

Il gioco di squadra di 11 comuni contro il gioco d'azzardo: limitazioni orarie e un piano d'azione

Sono 11 i comuni della Pianura Est che lo scorso giovedì hanno presentato presso la sede della Città Metropolitana le iniziative che metteranno in campo per contrastare il gioco d'azzardo causa dell'incremento delle ludopatie, una grave piaga sociale che coinvolge molte persone, senza distinzione di età, sesso ed estrazione sociale. L'obiettivo degli undici comuni (Budrio, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Castenaso, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale) è fare rete, adottando provvedimenti simili e scoraggiando così la 'migrazione' delle sale giochi da un comune all'altro per evitare restrizioni e sanzioni. La ludopatia è un fenomeno che negli ultimi 4 anni si è diffuso in modo esponenziale anche in Emilia Romagna, tanto che si è calcolato un aumento del 100%: nel 2014 sono stati 1.277 i soggetti con patologie collegate alla dipendenza dal gioco in trattamento presso il Servizio sanitario regionale. I numeri sono allarmanti anche se ci si limita a guardare i dati forniti dal SERT di Budrio e da quello di San Giorgio di Piano, attivi in questa particolare dipendenza dal 2013 (nel solo Sert di Budrio, le richieste di aiuto per ludopatia sono aumentate del 110% già nel primo trimestre del 2015). Solo poche persone, per motivi di pudore e vergogna, tendono a chiedere aiuto: riteniamo quindi che esista un 'sommerso' difficilmente quantificabile e per questo molto preoccupante. Il piano d'azione presentato dai sindaci mi muove in tre in tre direzioni:

Interventi di sensibilizzazione e informazione.

La percezione di "vincita facile" è frutto di una carenza di cultura scientifica di base, che consentirebbe, se ci fosse, di capire e di far capire che con il gioco d'azzardo è matematicamente certo che non si vince mai. In questo contesto viene data grande attenzione ai giovani e alle scuole, che sono già state coinvolte per realizzare insieme alcuni progetti, con interventi di carattere socio sanitario a stretto contatto con l'Azienda sanitaria e con il Sert.

Interventi repressivi

Nelle prossime settimane, i consigli comunali dei vari comuni andranno a votare gli indirizzi propedeutici ad un'ordinanza con la quale si regolamentano e limitano gli orari di accensione delle slot machine all'interno dei locali (le macchinette potranno restare accese solo dalle ore 10-13 e dalle 17-22, questi orari sono stati individuati per tutelare le fasce più giovani). Per chi non rispetta il divieto è prevista una multa, che va da 25€ a 500€.

«Il nostro è un atto di indirizzo ma anche un chiaro messaggio politico» ha dichiarato il sindaco Pierini al termine della conferenza stampa «a livello nazionale su questi temi è in atto una riflessione e noi diciamo: i territori sono preoccupati dal crescere del fenomeno, ora si regoli l'utilizzo delle slot machine con la legge e su tutto il paese».

A coloro che criticano, come spesso accade, senza proporre alternative, l'inadeguatezza degli interventi previsti, lamentando che è il governo centrale che dovrebbe regolamentare il gioco d'azzardo, Sindaco e Giunta rispondono che è dal 'basso' che si può cominciare a cambiare le cose e che in attesa di una legge dello Stato, i Sindaci possono adottare quei provvedimenti che rientrano nelle loro competenze, dando un primo segnale forte.

L'eco dell'iniziativa, che ha riscosso l'interesse dei media per la novità assoluta che la caratterizza (rassegna stampa allegata), ha portato sindaci di altri comuni della nostra provincia a chiedere ai comuni i firmatari il loro piano d'azione per intraprendere lo stesso percorso. La conferma, per chi avesse ancora perplessità in proposito, che l'impegno costante degli amministratori che vivono nella loro realtà questo problema, può sollecitare positive emulazioni e indurre lo Stato ad impegnarsi a livello nazionale.